

Il programma

Mercoledì 30 settembre al **Teatro Farnese**: torna in dopo sei anni un ensemble caro a «Traiettorie», **Court-circuit**, diretto da **Jean Deroyer**, con una serata tutta dedicata alla Francia (Dubedout e Hurel con prime italiane, Leroux, Bertrand, Hervé). Corposo e di grande interesse è poi il programma offerto **giovedì 8 ottobre** dall'unico pianista solista di questa edizione, **Florent Boffard**, perché lega splendidamente il mondo del virtuosismo ottocentesco (due Studi di Chopin) al Novecento tramite György Ligeti («Fanfares» dal primo libro degli Studi) e Claude Debussy, di cui tre studi, qui eseguiti, sono presi a riferimento da Marco Stroppa per i suoi «Trois Études». Del compositore veronese si potrà ascoltare anche il nuovo studio «Pour les Sixtes insoumises», in prima italiana; la seconda parte presenta due brani del filone «seriale» del pianismo novecentesco (la Suite op. 25 di Schönberg e la Sonata di Berg) e uno dei brani che registrano l'adesione di Boulez ai principi dell'aleatorierà e imprevedibilità esecutiva: «Formant 2: Trope» tratto dalla Terza Sonata.

Lunedì 12 ottobre sale sul podio **Marco Angius**, questa volta alla guida dell'**Orchestra di Padova e del Veneto** di cui è direttore musicale e artistico da cinque anni, con un programma che intreccia Bach, Stravinskij, Hindemith, Schönberg e un nuovo arrangiamento, composto da Pierre-Alain Monot e qui eseguito in prima assoluta, delle «Variazioni per orchestra» di Webern. Quest'ultimo è del resto, dopo Kurtág e Berio, il compositore più eseguito in questi trent'anni di «Traiettorie», una classifica che vede nei primi dieci posti anche uno dei maestri più influenti del Novecento, Pierre Boulez. E proprio **Ensemble Intercontemporain**, l'orchestra da camera fondata da Boulez, ancora punto di riferimento nel mondo dell'esecuzione della musica contemporanea, sarà ospite per la prima volta a «Traiettorie» **martedì 20 ottobre**, con brani dello stesso Boulez, di Lachenmann, Carter, Chaigne, Chihara, Traversa e Schöllhorn.

La rassegna si chiude con un doppio concerto di **Ensemble Nikel**, quartetto di sassofono, chitarra elettrica, pianoforte e percussioni. Nel primo, **giovedì 29 ottobre** alla **Casa della Musica**, partner tradizionale e ormai solidissimo che ospita da anni i cartelloni di «Traiettorie», saranno proposte le prime italiane di Hugues Dufourt e di Enno Poppe e un pezzo di Marco Momi.

Il secondo, che concluderà la rassegna il **30 ottobre** a **Teatro Due**, presenterà la prima italiana di «bright Darkness» dell'austriaco Klaus Lang.